Musica

RITMI NEL TEMPO

Hilaria ventenne bravajazzista

di Gian Maria Dossena

Questa ragazza ha venti anni, e suona la tromba, il flicorno, benissimo, con grande inventiva e un sostegno musicale di cose assimilate e ben digerite, per noi venirne fuori in modo molto personale. Questa ragazza ventenne si chiama Hilaria Kramer, ed è al centro della serata conclusiva dei concerti che l'Associazione Culturale Musica Oggi, a braccetto con il Settore Cultura del Comune di Milano, ha messo in cartellone a Milano, nel Teatro delle Erbe.

La rassegna aveva per titolo «La nuova composizione fra jazz e musica oggi». È stato il proseguimento di un discorso che Musica Oggi ha portato avanti con una serie di appuntamenti stimolanti, e questi ultimi intesi a proporre sperimentazioni nuove, protagonisti musicisti giovanissimi, come Jacopo Baboni, compositore sedicenne, e il pianista Massimo Lunghi che ha affidato alla trepida Nadia Sturlese l'interpretazione vocale di alcune liriche della poetessa Antonia Pozzi (1906-1938). Temi che testimoniano in ogni caso una ricerca, una voglia di andar fuori dalle righe consuete, punti di riferimento per approdare a ulteriori risultati.

In questa breve rassegna di proposte musicali, in un certo senso antagoniste della valanga festivaliera che percorre e frastuona l'Italia, il pubblico attento e raccolto del Teatro delle Erbe ha potuto captare qualcosa di diverso. Risentire, per quanto riguarda il jazz puro, il trombettista Giampaolo Casati, maturato splendidamente, raffinatissimo nel gioco delle sordine, e il pianista Andrea Pozza, sostenuti da Luciano Milanese al contrabbasso, e dalle svarianti intermissioni di Tullio De Piscopo alla batteria. Dopo il collaudato Liguori Ensemble, ecco dunque la ventenne Hilaria Kramer, che vale la pena di conoscere, perché ragazze trombettiste non ne girano molte nel mondo. Perché la tromba? E lei dice che è una specie di male di famiglia: suo fratello Alfredo suona la batteria, e l'altro fratello Luca suona il pianoforte. Anche lei ha incominciato con il piatto forte, e poi si è dedicata alla tromba.

È passata attraverso altri idoli, naturalmente Miles Davis, Chet Baker e discendenti, studiandoli e cercando di non imitarli. Si innesta nel complesso ben levigato che vede Claudio Fasoli al sax tenore e soprano, i due contrabbassi Vaggi e Leveratto, inestimabili in un colloquio con l'apporto dell'intelligentissimo Gianni Cazzola alla batteria.

Bene. Questo per dire che al di fuori dei soliti festival, a chi sappia intendere si offrono altre occasioni, come quella di ascoltare una ragazza che vive in Svizzera, suona la tromba con tecnica ineccepibile e notevole ispirazione, e modestamente chiede tempo: ritroviamoci fra una decina d'anni, dice.

BALLETTO